

- **KFOR.**

L'operato di KFOR prosegue attraverso una serie diversificata di attività riferite alle tre linee d'operazione funzionali alla condotta della missione. KFOR provvede infatti a:

 - garantire la sicurezza e la libertà di movimento nella regione, benché come “terzo responsabile” dopo rispettivamente le organizzazioni di sicurezza kosovare e la missione UE EULEX;
 - vigilare sul rispetto e la piena applicazione da parte della Serbia del *Military Technical Agreement* del 1999;
 - fornire supporto e collaborazione alle Organizzazioni Internazionali operanti in Kosovo nonché sostenere lo sviluppo delle organizzazioni di sicurezza kosovare.
- **NATO Liaison Office Skopje (FYROM)**

Il NATO *Liaison Office Skopje* (NLOS_k) ha sede nel Ministero della difesa e supporta la trasformazione delle forze armate di FYROM secondo gli standard NATO. Il personale impegnato svolge attività di sostegno e di consulenza tecnica a favore del governo di FYROM e attività di *liaison* con le forze NATO presenti nell'area, fornendo principalmente consulenza sugli aspetti politico-militari connessi con la ristrutturazione delle forze armate e l'assistenza al governo, contribuendo, anche in questo caso, al processo di stabilizzazione della regione e fornendo alle forze di sicurezza locali gli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Nel 2017 l'Italia ha contribuito alla missione con 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.
- **NATO Headquarters Sarajevo (Bosnia-Herzegovina)**

Il NATO HQ Sarajevo succede alla forza di stabilizzazione NATO (SFOR) presente nella ex-Jugoslavia dal 1996 al 2005, assicurando il supporto militare della NATO all'implementazione degli Accordi di *Dayton* (USA). La missione ha continuato a fornire consulenza alle autorità militari bosniache sugli aspetti militari della riforma del settore sicurezza, incluso il coordinamento delle attività relative alla *Partnership for Peace* (PfP) e l'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO. Nel 2017 sono proseguite le attività finalizzate allo sviluppo di progetti nel quadro della “*Defence and Security Sector Reform*” (consulenze tecniche, corsi addestrativi in favore delle FA bosniache, ecc.). Le attività svolte risultano di fondamentale importanza per il supporto al processo di stabilizzazione della regione, in quanto dotano le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Nel 2017 l'Italia ha contribuito alla missione con 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado (Serbia).**

Il *Military Liaison Office* di Belgrado, costituito sulla base del “*Partnership for Peace programme*” (PfP) dell'EAPC (Consiglio di partenariato Euro-Atlantico) della NATO, ha lo scopo di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della Difesa. Le attività svolte hanno permesso alle autorità serbe di avviare la riforma delle forze armate (SAF). Si tratta di un ulteriore contributo al processo di stabilizzazione della regione, al fine di dotare le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

Nel 2017 l'Italia ha contribuito alla missione con 3 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

B. SINTESI OPERATIVA**1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE**

Balcani.

Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit (MSU)*, riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Multinational Battle Group West (MNBG-W)*, con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e FYROM, per contribuire alla sicurezza ed alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell'area, consulenza e assistenza al governo della FYROM per la realizzazione della riforma delle Forze armate in vista di una potenziale domanda di ammissione nella NATO;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all'accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del "*Partnership for Peace programme*" (PFP) dell'EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO) del 2006, con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un importante punto di contatto vitale tra le attività poste in essere dall'Alleanza e il Ministero della Difesa serbo.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004)**;
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 Giugno 1999 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Albania (38 unità), Bulgaria (22 unità), Canada (6 unità), Croazia (44 unità), Rep. Ceca (9 unità), Danimarca (38 unità), Estonia (3 unità), Germania (450 unità), Grecia (117 unità), Ungheria (369 unità), Lituania (1 unità), Norvegia (2 unità), Polonia (258 unità), Portogallo (4 unità), Romania (57 unità), Slovenia (266 unità), Turchia (258 unità), Gran Bretagna (29 unità), USA (642 unità).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 538 unità
- mezzi terrestri: n. 202
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: n. 1

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(vds. voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 2

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX KOSOVO**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La missione civile EULEX KOSOVO, tesa al rafforzamento dello stato di diritto del Paese balcanico, è organizzata in due settori, dediti, rispettivamente, al *monitoring, mentoring e advising* delle principali istituzioni giudiziarie e all'esercizio diretto di alcune funzioni di polizia. La missione impiega un dispositivo di unità prevalentemente appartenenti a Forze di polizia, alla magistratura, ad agenti della dogana, a personale della Giustizia e della Difesa, contributo diversificato che ha permesso di supportare le autorità del Kosovo nei settori dell'indipendenza della magistratura, della multietnicità della polizia e del sistema delle dogane nonché del contrasto della criminalità.

EULEX KOSOVO ha mantenuto poteri esecutivi nelle aree interessate da crimini interetnici e di guerra, criminalità organizzata, terrorismo, crimini finanziari e problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Nell'anno 2017, l'Italia ha partecipato alle attività di sostegno all'evoluzione del Kosovo nei settori evidenziati con 4 unità di personale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO assiste le istituzioni, autorità giudiziarie e servizi di contrasto kosovari nella loro evoluzione verso la sostenibilità e la responsabilizzazione e nell'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'indipendenza di un sistema giudiziario multietnico e di forze di polizia e doganali multietniche, assicurando che tali istituzioni non subiscano ingerenze politiche e aderiscano alle norme riconosciute a livello internazionale e alle migliori prassi europee.

In piena cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione europea, l'EULEX KOSOVO assolve il mandato mediante attività di monitoraggio, tutoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) offre alle competenti istituzioni kosovare monitoraggio, tutoraggio e consulenza in tutti i settori inerenti allo stato di diritto in senso lato (dogane comprese), mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive;
- b) mantiene e promuove lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche in consultazione con le pertinenti autorità civili internazionali presenti in Kosovo, ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- c) concorre ad assicurare che tutti i servizi kosovari incaricati di garantire lo stato di diritto, comprese le dogane, non subiscano ingerenze politiche;
- d) provvede affinché i casi di crimini di guerra, terrorismo, criminalità organizzata, corruzione, crimini etnici, reati finanziari/economici e altri reati gravi siano adeguatamente investigati, perseguiti, giudicati e puniti conformemente alla legge applicabile, eventualmente anche da

inquirenti, magistrati e giudici internazionali che si associno a inquirenti, magistrati e giudici kosovari o che agiscano in indipendenza, eventualmente anche creando strutture di cooperazione e di coordinamento fra polizia e autorità giudiziarie;

e) contribuisce a rafforzare la cooperazione e il coordinamento in tutto l'iter giudiziario, soprattutto per quanto riguarda la criminalità organizzata;

f) contribuisce alla lotta contro la corruzione, la frode e la criminalità finanziaria;

g) contribuisce all'attuazione della strategia e del piano d'azione anticorruzione per il Kosovo;

h) assume altre responsabilità, in indipendenza o a sostegno delle competenti autorità kosovare, al fine di mantenere e promuovere lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, in consultazione con le pertinenti strutture del Consiglio;

i) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;

j) coopera con le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalle **decisioni PESC/2016/947** e **PESC/2017/973**, adottate dal Consiglio dell'Unione europea, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il novembre 2012 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il personale internazionale è costituito da 816 unità appartenenti a tutti i Paesi UE e da personale di ulteriori cinque Nazioni contributrici (Canada, Norvegia, Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 4 unità
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 3

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX Kosovo).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle Call for Contribution – CfC. La Missione e la CPCC richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso specifici appelli alla contribuzione a cadenze regolari. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da panel designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (seconded) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione.

Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde unicamente alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L’EULEX KOSOVO assiste le istituzioni, autorità giudiziarie e servizi di contrasto kosovari nella loro evoluzione verso la sostenibilità e la responsabilizzazione e nell’ulteriore sviluppo e rafforzamento dell’indipendenza di un sistema giudiziario multietnico e di forze di polizia e doganali multietniche, assicurando che tali istituzioni non subiscano ingerenze politiche e aderiscano alle norme riconosciute a livello internazionale e alle migliori prassi europee.

In piena cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione europea, l’EULEX KOSOVO assolve il mandato mediante attività di monitoraggio, tutoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l’EULEX KOSOVO:

- a) offre alle competenti istituzioni kosovare monitoraggio, tutoraggio e consulenza in tutti i settori inerenti allo stato di diritto in senso lato (dogane comprese), mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive;
- b) mantiene e promuove lo stato di diritto e l’ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche in consultazione con le pertinenti autorità civili internazionali presenti in Kosovo, ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- c) concorre ad assicurare che tutti i servizi kosovari incaricati di garantire lo stato di diritto, comprese le dogane, non subiscano ingerenze politiche;
- d) provvede affinché i casi di crimini di guerra, terrorismo, criminalità organizzata, corruzione, crimini etnici, reati finanziari/economici e altri reati gravi siano adeguatamente investigati, perseguiti, giudicati e puniti conformemente alla legge applicabile, eventualmente anche da inquirenti, magistrati e giudici internazionali che si associno a inquirenti, magistrati e giudici

- kosovari o che agiscano in indipendenza, eventualmente anche creando strutture di cooperazione e di coordinamento fra polizia e autorità giudiziarie;
- e) contribuisce a rafforzare la cooperazione e il coordinamento in tutto l'iter giudiziario, soprattutto per quanto riguarda la criminalità organizzata;
 - f) contribuisce alla lotta contro la corruzione, la frode e la criminalità finanziaria;
 - g) contribuisce all'attuazione della strategia e del piano d'azione anticorruzione per il Kosovo;
 - h) assume altre responsabilità, in indipendenza o a sostegno delle competenti autorità kosovare, al fine di mantenere e promuovere lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, in consultazione con le pertinenti strutture del Consiglio;
 - i) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
 - j) coopera con le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalle **decisioni PESC/2016/947 e PESC/2017/973**, adottate dal Consiglio dell'Unione europea, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 26 aprile 2007. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il personale internazionale è costituito da 816 unità appartenenti a tutti i Paesi UE e da personale di ulteriori cinque Nazioni contributrici (Canada, Norvegia, Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 23
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE: v. sopra, "ANDAMENTO DELLA MISSIONE"

SCHEDA 4

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di magistrati alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (**EULEX Kosovo**).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

Presso la Missione PSDC della Unione Europea denominata EULEX Kosovo operano attualmente due magistrati italiani, entrambi fuori ruolo e distaccati dal Ministero della Giustizia. Il dott. Danilo Ceccarelli in servizio presso la missione dal 30 dicembre 2013, dapprima in aspettativa ex art. 23 bis D.L.vo n. 165/2001, e poi, con decorrenza dal 23 maggio 2016, distaccato dal Ministero e fuori ruolo, nonché la dott.ssa Valeria Bolici in servizio presso la missione dal 2 luglio 2016, distaccata dal Ministero e fuori ruolo.

La Missione “Rule of Law” EULEX Kosovo è la più grande missione civile mai avviata dall’Unione Europea, European External Action Service (EEAS), Common Security and Defence Policy (CSDP: in italiano, Politica di Sicurezza e di Difesa Comune PSDC). La Missione EULEX Kosovo è stata istituita con Azione congiunta del Consiglio della UE 2008/124/CFSP del 4.2.2008. L’obiettivo fondamentale è quello di assistere e supportare le istituzioni del Kosovo nel settore “rule of law”, con specifico riferimento al settore giudiziario.

Caratteristica peculiare di EULEX KOSOVO, che contraddistingue tale missione da tutte le altre operanti sotto l’egida dell’Unione Europea, è l’esercizio di funzioni giurisdizionali da parte dei Giudici e Pubblici Ministeri internazionali che operano nella missione (c.d. “executive powers”).

I due magistrati esercitano le funzioni di “International Prosecutor” presso lo SPRK (Special Prosecution Office of the Republic of Kosovo). Si tratta di ufficio di procura con giurisdizione nazionale esclusiva per crimini di guerra e crimini contro l’umanità, terrorismo, criminalità organizzata, riciclaggio, gravi casi di corruzione, ma può esercitare i propri poteri anche in altri casi, ove la complessità del procedimento e le circostanze lo richiedano.

Gli stessi esercitano dunque piene funzioni giurisdizionali presso la missione internazionale. Ai sensi della vigente normativa, l’esercizio delle funzioni di “International Prosecutor” comprende l’intera gamma delle funzioni di Pubblico Ministero che vengono esercitate anche nella giurisdizione domestica italiana: conduzione e gestione della fase delle indagini preliminari, coordinamento della polizia giudiziaria, emissione di provvedimenti finalizzati alla esecuzione di attività investigativa, redazione e invio di richieste di autorizzazione al compimento di attività investigativa al Giudice per le indagini preliminari (pre-trial Judge), esercizio dell’azione penale, rappresentanza dell’accusa in giudizio, impugnazione dei provvedimenti emessi dalla corte sia nella fase delle indagini che all’esito del giudizio di primo grado.

Con riferimento all’attività svolta, va segnalato che, fin dal giugno 2014, a seguito dell’approvazione della legge n. 04/L-273 pubblicata il 15 maggio 2014, l’attività giurisdizionale dei Pubblici Ministeri e dei Giudici di EULEX è basata sul principio della non assunzione in carico di nuovi procedimenti penali (no-new-case policy), se non in circostanze straordinarie e a seguito di decisione presa d’accordo con le autorità locali. Tale principio è stato ulteriormente rafforzato a seguito dell’entrata in vigore della legge n. 05/L-103, pubblicata il 29 giugno 2016. La scelta è finalizzata al progressivo trasferimento di tutte le competenze alle autorità giudiziarie locali e al completamento delle attività della missione. Di fatto, nel periodo intercorrente tra giugno 2014 e giugno 2016, i magistrati di EULEX hanno assunto in carico nuovi procedimenti in applicazione della legge sopra citata. Dal giugno 2016 ad oggi, ai Pubblici Ministeri EULEX è stato assegnato un solo nuovo procedimento penale, in ragione della sussistenza delle sopra citate “circostanze straordinarie”

Di conseguenza, l’attività del personale ivi comandata in missione si concentra attualmente nella trattazione di procedimenti che erano già pendenti al giugno 2014, o che sono stati a loro assegnati

sulla base di circostanze straordinarie dopo quella data. Attualmente, il dott. Ceccarelli è assegnatario di 9 procedimenti penali, di cui 4 nella fase delle indagini preliminari, 4 in fase dibattimentale e uno in cui è stato depositato il giudizio di primo grado ed è stato presentato appello. Di questi 9 procedimenti, 6 sono relativi a fatti legati a reati di criminalità organizzata, corruzione, riciclaggio, reati finanziari, e 3 sono per fatti di terrorismo, strage e omicidio. La dott.ssa Bolici è assegnataria di 6 procedimenti penali, di cui un'indagine in materia di crimini di guerra, un procedimento in fase dibattimentale per criminalità organizzata e traffico d'organi, un procedimento in fase dibattimentale per terrorismo, e i restanti, in fase pre-dibattimentale, per criminalità organizzata, corruzione ed omicidio.

I procedimenti assegnati sono tutti di estrema complessità e rilevanza per dimensioni, numero e qualità di indagati, imputati e parti lese coinvolte, gravità dei fatti, allarme sociale, risonanza pubblica.

Allo stato, i sopra citati magistrati sono focalizzati sulla trattazione dei procedimenti assegnati, con la finalità di completare le indagini in corso nel più breve tempo possibile e di completare i dibattimenti in corso – i tempi dei quali sono però ovviamente dettati dalla Corte.

Oltre alla attività propriamente giurisdizionale, entrambi sono impegnati anche in altre attività all'interno e in supporto alla missione. In particolare, sono stati coinvolti in progetti formativi e in attività di formazione destinate a giudici e pubblici ministeri locali e personale EULEX; e hanno preso parte a gruppi di lavoro, o hanno elaborato pareri tecnici, su proposte di riforma della legislazione penale e processuale. Il dott. Ceccarelli in particolare, che serve nella missione da più tempo, ha anche presieduto una Commissione di Inchiesta relativa a possibili illeciti commessi all'interno della missione; ha fatto parte più volte di commissioni per la selezione di altri International Prosecutor e altro personale; ha collaborato con numerose altre missioni di rafforzamento del sistema giudiziario kosovaro finanziate e coordinate dalla Unione Europea e dal Consiglio d'Europa, con specifico riguardo alla lotta al riciclaggio, criminalità organizzata, corruzione e in tema di confische; ha svolto funzioni "semidirettive", dapprima quale dirigente della Mobile Prosecution Unit, e successivamente quale capo della sezione "Financial Crime" del SPRK. Con riferimento all'attuale scadenza del mandato di EULEX, previsto per giugno 2018, non risulta ancora una decisione ufficiale assunta dal Consiglio della Unione Europea sull'eventuale estensione del mandato ed eventuale modifica delle competenze e degli obiettivi della missione. La prospettiva più probabile è quella di una ulteriore estensione del mandato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO assiste le istituzioni, autorità giudiziarie e servizi di contrasto kosovari nella loro evoluzione verso la sostenibilità e la responsabilizzazione e nell'ulteriore sviluppo e rafforzamento dell'indipendenza di un sistema giudiziario multi-etnico e di forze di polizia e doganali multi-etniche, assicurando che tali istituzioni non subiscano ingerenze politiche e aderiscano alle norme riconosciute a livello internazionale e alle migliori prassi europee.

In piena cooperazione con i programmi di assistenza della Commissione europea, l'EULEX KOSOVO assolve il mandato mediante attività di monitoraggio, tutoraggio e consulenza, mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) offre alle competenti istituzioni kosovare monitoraggio, tutoraggio e consulenza in tutti i settori inerenti allo stato di diritto in senso lato (dogane comprese), mantenendo nel contempo alcune responsabilità esecutive;
- b) mantiene e promuove lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche in consultazione con le pertinenti autorità civili internazionali presenti in Kosovo, ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;
- c) concorre ad assicurare che tutti i servizi kosovari incaricati di garantire lo stato di diritto, comprese le dogane, non subiscano ingerenze politiche;
- d) provvede affinché i casi di crimini di guerra, terrorismo, criminalità organizzata, corruzione, crimini etnici, reati finanziari/economici e altri reati gravi siano adeguatamente investigati, perseguiti, giudicati e puniti conformemente alla legge applicabile, eventualmente anche da inquirenti, magistrati e giudici internazionali che si associno a inquirenti, magistrati e giudici kosovari o che agiscano in indipendenza, eventualmente anche creando strutture di cooperazione e di coordinamento fra polizia e autorità giudiziarie;
- e) contribuisce a rafforzare la cooperazione e il coordinamento in tutto l'iter giudiziario, soprattutto per quanto riguarda la criminalità organizzata;
- f) contribuisce alla lotta contro la corruzione, la frode e la criminalità finanziaria;
- g) contribuisce all'attuazione della strategia e del piano d'azione anticorruzione per il Kosovo;
- h) assume altre responsabilità, in indipendenza o a sostegno delle competenti autorità kosovare, al fine di mantenere e promuovere lo stato di diritto e l'ordine e la sicurezza pubblici, in consultazione con le pertinenti strutture del Consiglio;
- i) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;
- j) coopera con le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata in ultimo dalle **decisioni PESC/2016/947 e PESC/2017/973**, adottate dal Consiglio dell'Unione europea, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017;
- delibera del Consiglio Superiore della Magistratura e decreto del Ministro della Giustizia

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA: il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2018, salvo proroghe

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il personale internazionale è costituito da 816 unità appartenenti a tutti i Paesi UE e da personale di ulteriori cinque Nazioni contributrici (Canada, Norvegia, Svizzera, Turchia e Stati Uniti).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI: 2 magistrati

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vd.* voce “A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE”)

SCHEDA 5

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale della Polizia di Stato alla missione UN denominata *United Nations Mission in Kosovo* (UNMIK).

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

La partecipazione del personale della Polizia di Stato viene assicurata secondo il meccanismo delle vacancy announcements. La Missione e il DPKO richiede personale “esperto” alle Amministrazioni nazionali attraverso la divulgazione a cadenza regolare di specifici annunci di ricerca di personale. La Polizia di Stato, diffondendo questi appelli al proprio personale, propone le candidature, su base volontaria, per le posizioni con profili inerenti alle professionalità specifiche degli operatori di polizia. Le selezioni vengono effettuate esclusivamente da panel designati dall’organismo internazionale ed il personale risultato idoneo viene distaccato (seconded) ed inserito a pieno nella catena di comando propria della Missione. Ogni operatore distaccato opera secondo gli obiettivi del suo profilo e risponde alla catena di comando della Missione. L’Amministrazione nazionale di appartenenza svolge attività di controllo e supporto prevalentemente logistico non entrando nel merito dell’operatività del personale distaccato.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Kosovo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNMIK è una forza internazionale delegata all’amministrazione civile del Kosovo e svolge i seguenti compiti:

- organizzare le funzioni amministrative essenziali;
- creare le basi per una solida autonomia e per l’autogoverno del Kosovo;
- facilitare il processo politico per determinare il futuro *status* del Kosovo;
- coordinare gli aiuti umanitari di tutte le agenzie internazionali;
- fornire sostegno alla ricostruzione delle infrastrutture più importanti;
- mantenere l'ordine pubblico;
- far rispettare i diritti umani;
- assicurare la sicurezza e il regolare ritorno in Kosovo di tutti i rifugiati e i dispersi.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999)**;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l’8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La Polizia di Stato ha iniziato a contribuire a questa Missione con proprio personale dal 9 gennaio 2007. La partecipazione della Polizia di Stato viene assicurata secondo mandati individuali della durata di un anno dalla data del distacco, rinnovabili.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 1
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE: v. sopra, “ANDAMENTO DELLA MISSIONE”

SCHEDA 6

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA► Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE.

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina., sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza – come il flusso migratorio illegale e il terrorismo – l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando inoltre sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Nel corso del 2017 il personale nazionale impiegato nella missione (5 unità) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea.

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato all'8 novembre 2018.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2384 (2017)** ha confermato il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino all'8 novembre 2018;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 14 gennaio 2017;
- risoluzioni della Camera dei deputati (n. 6-00290 e n. 6-00292) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 71) approvate l'8 marzo 2017.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a novembre 2004 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2017.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale di EUFOR ALTHEA è di circa 800 unità.

I paesi contributori sono in totale 22, di cui 17 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Finlandia, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Regno Unito), a cui si aggiungono Albania, Cile, Macedonia, Svizzera e Turchia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: 5 unità;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //..

7. DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

(*vs.* voce "A. ANDAMENTO DELLA MISSIONE")

SCHEDA 7

MISSIONI INTERNAZIONALI
EUROPA

- Partecipazione di personale delle Forze di polizia (Polizia di Stato, Arma dei carabinieri e Corpo della guardia di finanza) alla missione **bilaterale di cooperazione in Albania e nei Paesi dell'area balcanica**.

7.1 Partecipazione di personale delle Forze di polizia nella missione bilaterale di cooperazione nei Paesi dell'area balcanica.

A. RELAZIONE ANALITICA

In attuazione della strategia del Dipartimento della P.S. in termini di prevenzione e contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, l'azione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale è stata orientata al conseguimento di obiettivi riguardanti il miglioramento dello scambio informativo, la realizzazione di progetti congiunti e lo sviluppo delle capacità operative delle Forze di Polizia e degli organi inquirenti dell'Albania e dei Paesi dell'area Balcanica, nella prospettiva di conferire sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata.

In tale ambito risultano di particolare rilevanza le seguenti attività volte al miglioramento e allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione della citata area:

- Assistenza e sostegno in favore delle Istituzioni di polizia e giudiziarie dell'Albania e dei Paesi dell'area Balcanica finalizzate allo sviluppo delle capacità organizzative ed operative;
- Strategie di prevenzione e contrasto ai fenomeni criminali dell'area mediante il rafforzamento della cooperazione bi-laterale e multilaterale;
- Analisi politica strategica per l'adozione di politiche comuni sulla sicurezza;
- Implementazione dello scambio informativo per la cooperazione operativa con particolare riguardo alla individuazione di patrimoni illeciti di organizzazioni criminali, alla localizzazione e alla cattura di latitanti di maggiore spessore criminale e al contrasto del traffico di sostanze stupefacenti.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE
Albania e Area Balcanica.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINI DI SCADENZA

Il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale, al fine di elevare i livelli di efficienza ed efficacia dei paesi interessati, in linea con gli *standards* di prestazione via via richiesti dagli organismi internazionali di riferimento e sulla scorta degli scenari criminali esaminati e delle esigenze prospettate in sede Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia –, ha proceduto a rafforzare la funzione di collegamento con le Polizie straniere nell'area di riferimento, incrementando la **rete degli Esperti per la Sicurezza** composta da 25 unità dislocate in 11 Uffici (Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Grecia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia, Slovenia) di cui uno con funzioni di coordinamento regionale per i Balcani e l'Europa Orientale con sede a **Bucarest**.

Con riferimento all'attuazione delle suddette strategie intraprese in materia di lotta al crimine organizzato per quanto concerne, in particolare, la necessità di *“mitigare il ruolo dei Balcani Occidentali quale zona chiave di transito e stoccaggio di beni illegali destinati*